

## Ricordo di ALBERTO RICCARDI

Dopo una lunga malattia è mancato Alberto Riccardi, Professore Ordinario di Oncologia Medica, Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica dell'Università di Pavia. E' stato pioniere in Italia delle applicazioni della citometria a livello clinico.

Ci siamo conosciuti negli anni '70' come giovani allievi della "Scuola di istochimica" del Prof. Maffo Viali (nel celeberrimo Palazzo Botta, allora sede di molti Istituti di Biologia/Medicina dell'Università di Pavia, già teatro delle ricerche di Camillo Golgi ed oggi museo a lui dedicato).

Erano anni di grande sviluppo delle scienze biomediche, in particolare l'istochimica evoluta in citochimica e soprattutto il passaggio dalla morfologia alla citometria e l'avvento della citochimica quantitativa. Palazzo Botta divenne in quegli anni la culla della citometria con importanti contributi anche a livello internazionale sia metodologici e soprattutto strumentali. Grazie ai nostri maestri (Viali e Prenna) abbiamo vissuto da vicino la transizione dalla citochimica classica (reazioni colorate) ai marcatori fluorescenti.....un salto epocale prima dell'immuno e del molecolare!!

Gli interessi clinici di Alberto erano inizialmente in ambito ematologico e solo successivamente si dedicò alla oncologia fino a diventare Professore Ordinario dell'Università di Pavia. Il tema centrale di grande rilevanza in quegli anni era lo studio della proliferazione cellulare. Su questo argomento Alberto seppe circondarsi di un gruppo di giovani laureandi e specializzandi, tutti accomunati da grande passione ed entusiasmo, sia per l'attività clinica che per quella sperimentale.

Ho già fatto cenno alla citometria e a quella su vetrino, in particolare, che fu strumento di lavoro quotidiano per Alberto prima della citometria a flusso (CF). Questa arrivò sulla scena nazionale proprio a Palazzo Botta grazie alla intuizione e lungimiranza di Prenna, che investì i pochi finanziamenti del CNR dei tempi in questa avveniristica tecnologia. Del primo strumento (il mitico Biophysics 4800A detto Kamensky dal nome del suo ideatore) arrivato in laboratorio all'epoca (1970), Alberto ebbe una personale venerazione e giornalmente veniva a farmi visita per cercare di carpirne i segreti. Le prime applicazioni rilevanti e promettenti della CF erano infatti in ambito oncoematologico e Alberto con il suo "gruppo" ebbe l'opportunità di affrontare queste problematiche. Il loro entusiasmo e la pratica clinica ponevano di giorno in giorno nuovi problemi e trovavamo insieme gli approcci analitici più adeguati per arrivare alla soluzione. Insieme abbiamo ottenuto importanti risultati sperimentali, uno fra tanti, la valutazione degli effetti citocinetici indotti dai farmaci antitumorali direttamente sui pazienti (era il 1980 e il concetto di "medicina personalizzata e/o di precisione" non era ancora di moda). Questo tema in particolare ci ha entusiasmati ed affascinati ed eravamo orgogliosi di essere fra i primi ad aver portato il contributo della CF in clinica e di valutarne l'impatto direttamente sui pazienti. E' stato un punto di sinergia di esperienze cliniche e sperimentali, pionieristico a livello nazionale, che ha portato a diverse pubblicazioni e partecipazione a convegni internazionali (mitico fra tanti quello di Schloss Elmau 1978/82 e Bracciano 1980). (Cytometry 1982, Scandinavian J. 1986)\*\*

Poi arrivò il GIC e con le prime Riunioni Nazionali di Citometria il Gruppo si fece portatore della diffusione della CF in ambito clinico/oncologico anche grazie all'impegno e all'entusiasmo contagioso di Marco Danova.

Alberto ci ha lasciato, ma di lui il Gruppo conserverà sempre vivo il ricordo.

Giuliano Mazzini  
Pavia 6 Febbraio 2023

\*\*

- Sequential vincristine, arabinosylcytosine and adriamycin in acute leukemia: cytologic and cytokinetic studies.

Riccardi A, Mazzini G, Montecucco C, Cresci R, Traversi E, Berzuini C, Ascari E. **Cytometry. 1982 Sep;3(2):104-9**

- Adult acute non-lymphoblastic leukaemia: reliability and prognostic significance of pretreatment bone marrow S-phase size determined by flow cytofluorometry.

Riccardi A, Danova M, Montecucco C, Ucci G, Cassano E, Giordano M, Mazzini G, Giordano P. **Scand J Haematol. 1986 Jan;36(1):11-7**

